

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



INDICE

IL GOVERNO RENZI COMINCIA MALE. AUMENTA LA TASI

<i>Parole chiave</i>	p. 3
1. <i>Editoriale/1 – La prima riforma di Renzi è firmata Berlusconi. Si chiama fisco amico. Non è frutto di un accordo sopra o sotto il banco</i>	p. 5
2. <i>Editoriale/2 – Il flebile squillo del Fmi è una risposta agli inchini di Renzi ad uso di propaganda: “Va’ avanti, ragazzo”</i>	p. 11
3. <i>Brunetta: “Ecco come i giornaloni di sinistra ti montano una non notizia”</i>	p. 13
4. <i>Renzi watch. Tutti i numeri sbagliati di Matteo</i>	p. 14
5. <i>E la Corte Costituzionale mette un sigillo d’oro all’Italicum</i>	p. 16
6. <i>Il “vicepremier” Alfano ancora tace sul suo incontro con la Merkel. Come mai?</i>	p. 20
7. <i>M5S. Casaleggio sensibile ai virus. Com’è facile hackerare la democrazia grillina</i>	p. 21
8. <i>Come rendere ragionevole la legge Del(i)rio sulle province. La proposta rationale di Forza Italia presentata dall’On. Paolo Russo</i>	p. 23
9. <i>Alla fiera delle nomine si capirà la pasta di Renzi</i>	p. 24
10. <i>Le nostre idee per un programma per le elezioni europee. Investimenti ed economia della manutenzione</i>	p. 25
11. <i>Il nostro programma per l’Italia</i>	p. 27
12. <i>Operazione verità. La “Terza Via” di Tony Blair, mercato ed equità sociale</i>	p. 33
13. <i>Tivù tivù. Il lancio di Tivwatch e i nostri cavalli di battaglia sulla trasparenza</i>	p. 34
14. <i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 44
15. <i>Il meglio di...</i>	p. 46
16. <i>Ultimissime</i>	p. 49
17. <i>Sondaggi</i>	p. 50
<i>I nostri must</i>	p. 53
<i>Per saperne di più</i>	p. 54



IL GOVERNO RENZI COMINCIA MALE. AUMENTA LA TASI

TASI, FI: CON AUMENTI PIÙ 1,4 MLD DI TASSA. NON È FEDERALISMO, È MISTO MARE

"Aumentare le aliquote base della Tasi dello 0,8 per mille fa" un aumento della tassa sulla casa "di 1,4 miliardi.

Già sento la cantilena: sono per detrazioni. Come fa lo Stato a verificare?". Lo dicono Daniele Capezzone e Renato Brunetta, rispettivamente presidente della commissione Finanze alla Camera e capogruppo FI a Montecitorio, durante una conferenza stampa commentando il decreto in Cdm sugli aumenti Tasi dello 0,8 per mille. "Quand'anche per magia accadesse che lo Stato riesca a controllare - aggiunge Capezzone - sarebbe comunque un aggravio di fatto sui fabbricati. E comunque si avrebbe una fantasia di variabili che se si sbaglia è colpa del cittadino. Dicono che questo è federalismo, no è un misto mare cozze e vongole".

Parole chiave

Berlusconi – È sua e di Forza Italia la prima riforma del governo Renzi. Fisco amico, si chiama così. Adesso Renzi abbassi davvero l'Irap, spiegando bene come. Vuole una mano? Sempre a disposizione dell'Italia. Non utili idioti della sinistra.

Italicum – La Consulta, con la relazione del suo presidente Silvestri, benedice l'Italicum. I piccoli partiti si nascondono con la soglia tra le gambe.

Opposizione – Noi siamo opposizione responsabile al governo.

Maggioranza – Forza Italia è parte decisiva e responsabile della maggioranza istituzionale per la legge elettorale, la riforma del Senato e del Titolo V. Se è cambiato qualcosa Renzi avverta gli italiani. Pacta servanda sunt.

Roma città chiusa – Lo proclama Marino. Anche i manicomi, purtroppo.

#la-sai-l'ultima – "La disoccupazione è al 12,9%. Cifra allucinante, la più alta da 35 anni. Ecco perché il primo provvedimento sarà il JobsAct #lavoltabuona". Lo scrive su Twitter il premier Matteo Renzi, mentre è in corso - a Palazzo Chigi - il Consiglio dei ministri. Renzi aveva detto alla Camera due giorni fa, citando l'Ue, che la disoccupazione era al 12,6. Ora gli hanno passato il foglietto giusto. La prossima volta mandatergli un Tweet che si sveglia prima.

Renzi watch – "Generazione Erasmus". "Il mondo non finirà per la mancanza di meraviglie, ma per la mancanza di meraviglia", Chesterton. "La pagina più bella questo Paese non l'ha ancora vista", Obama. "Non ho l'età", Gigliola Cinquetti. "Recuperare il coraggio, il gusto e anche il piacere di provare a fare sogni più grandi, con concretezza puntuale". "L'opportunità è dispari, non è pari, ce n'è solo una".

Sei fico Matteo, sei il più fico di tutti. Ma noi siamo più fichi di te e ti controlliamo, parola per parola.

MadeInItaly – Poltrona Frau all’Americana Haworth, Krizia venduta ai cinesi di Shenzen Marisfrog Fashion, Versace cede il 20% della maison alla Blackstone, e poi i cioccolatini Pernigotti dei fratelli Averna ceduti ai turchi Toksoz, per non parlare di Peroni, Buitoni, Perugina, Motta... Aziende del patrimonio italiano che finiscono nelle mani di holding straniere. Il rischio è che perdano la loro identità (e spesso anche i poli produttivi). Facciamo qualcosa. Questa agonia è insopportabile.

Mandarini – “Sarà curioso – scriveva ieri ‘Repubblica’ – vedere alla prova Marianna Madia alle prese con mandarini astuti, alcuni dei quali affetti da sindrome della leadership tossica”. Riuscirà la giovane eterea a rivoluzionare l’ingessato assetto della Pa? Le cediamo nuovamente il copyright della riforma Brunetta.

Renzo – Siamo preoccupati per l’Italia: non vorremmo che a Palazzo Chigi ci fosse un premier-Pinocchio. Renzi per ora snocciola il suo personale libro dei sogni, senza indicare dove troverà le coperture per realizzare quanto promette. Sul punto i soliti giornaloni sbadati tacciono.

Fuoriuscite – “Uno vale uno? No. Uno vale l’altro. Siamo solo semplici pedine”. Parola di Orellana. Accorgervene un pochino prima, no?

Crimea – Guerra civile? Secessione? Memorie da guerra fredda. La storia ci insegna la sua ciclicità. Speriamo che questa sia l’eccezione che confermi la regola. Noi auspichiamo un tempestivo quanto incisivo intervento dell’Ue attraverso una politica economica solidale ed elezioni democratiche quanto prima. Che l’Europa non sia solo uno spettatore ma soggetto attivo e determinante nella crisi.

5 Stelle cascanti – Le stelle cadenti inducono desideri, quelle cascanti desolazione. Il movimento bi(a)cefalo di Grillo e Casaleggio sta certificando, giorno dopo giorno, la sua inconsistenza morale. Arbitrarismo divino. All’etica laica si sostituisce il decisionismo etilico. Quattro senatori sono stati espulsi, altri si sono dimessi. Il tutto sotto il vaglio del loro discutibile voto online, gestito dalla Casaleggio Associati, facilissimamente taroccabile, come dimostrato. Se al Senato piange, alla Camera M5S non ride: cinque deputati hanno abbandonato il Movimento.

M5S – A pensarci bene sembra una sezione dei servizi segreti inglesi. O no? Deve essere quella degli agenti provocatori.

(1)

Editoriale/1 – La prima riforma di Renzi è firmata Berlusconi. Si chiama fisco amico. Non è frutto di un accordo sopra o sotto il banco. Ma è figlia del nostro lavoro e della nostra intelligenza democratica. Di una volontà di far del bene a questo Paese anche se poi magari se la intesterà il già sindaco di Firenze. Uomo fortunato. Ma ci va bene. Se la sua fortuna fa quella della nostra gente

Non ci dispiace affatto aver fatto un piacere a Renzi, perché chi ci guadagna davvero sono gli italiani. La nostra presenza responsabile alla Camera ha infatti dato i suoi frutti, con **l'approvazione della “delega fiscale”**.

Traduzione in lingua corrente: **fisco amico**. Se ne appropri pure il “governo della svolta”, gli regaliamo la medaglia e il copyright.

Dopo di che, qualche punto sulle i. Senza tigna. Tanto perché la verità noi non ce la dimentichiamo di certo. Chiariamo subito: **questo non è un governo della “svolta”**. Segnala al massimo una **svolta negli equilibri interni di un partito che occupa tutto**, e che ha sostituito al suffragio universale la conta delle correnti interne. Per il resto, non capiamo bene che svolta sia, visto che c'è una triste coerenza con i precedenti premier: il fatto cioè che siano stati portati in Parlamento non da un voto ma sulle ali di altri poteri, un po' diversi da quello sovrano del popolo.

Ri-partiamo comunque dal dato positivo. **La delega fiscale**. Ne esplichiamo le argomentazioni nelle pagine seguenti, ne abbiamo presentato oggi i contenuti in conferenza stampa, senza illuderci che i giornaloni si dilunghino sull'argomento, sono troppo affascinati dalle

battute del **MinCulTwitter di Palazzo Chigi** dove si lavora indefessamente a produrre possenti Tweet.

Se ha tempo di lavorare, il Presidente **Renzi** può riempire i titoli generici con le riforme o proposte o già parzialmente avviate da **Forza Italia** o, prima ancora, dal **Pdl**.

Ci sono cose buone che avevamo infilato come centrodestra, nella gerla di Letta. La delega fiscale, grazie alla tenacia di **Daniele Capezzone** e dei nostri deputati, è l'esempio documentale. Ma c'è altro.

Lavoro che Renzi chiama obanianamente **Jobs Act** e che tra poco presenterà ad **Angela Merkel** come Arbeitsplan. Lo chiami come gli pare, ma lo faccia.

Giustizia, di cui sarà investita la Camera, su nostra espressa richiesta, la settimana prossima.

La riforma Brunetta della Pubblica Amministrazione, elogiata da Ocse e Unione Europea, **è pronta per essere liberata dalle catene che ne hanno frenato l'implementazione**.

Importante sono i patti chiari. I **patti chiari però implicano una amicizia breve**. Il tempo della **legge elettorale e delle riforme di Senato e di Titolo V. Poi al voto**.

Non abbiamo intenzione di permettere che gli italiani assistano per quattro anni ai litigi da pop corn (vedi parole chiave) tra Fioroni e D'Alema che discutono dei loro psicodrammi con Renzi spaparanzato a godersela.

Gli italiani no che non ne godono. Gli piace che si metta mano alle questioni serie, agli italiani. E per questo **serve il voto secondo l'Italicum**.

FISCO: BRUNETTA, PRIMA RIFORMA RENZI È DI BERLUSCONI CAPEZZONE, PADOAN PRESENTI DECRETI NON IN 4 MESI MA IN 4 MINUTI

(ANSA) - ROMA, 28 FEB – “La prima riforma di Renzi l’ha fatta Berlusconi; è una affermazione provocatoria ma non è lontana dal vero”. Lo ha detto il capogruppo di Fi, Renato Brunetta, a proposito della delega fiscale approvata ieri dalla Camera in via definitiva. Brunetta ha illustrato il testo in una conferenza stampa insieme a Daniele Capezzone, presidente della commissione Finanze e relatore alla delega. Brunetta ha sottolineato che il testo approvato era quello presentato ad inizio legislatura proprio da Capezzone e sostenuto “dalla maggioranza di larghe intese che appoggiava il governo Letta”, e che a sua volta riprendeva i contenuti della delega presentata nella scorsa legislatura. Capezzone ha ringraziato “tutti i gruppi parlamentari, nessuno escluso”, compresi M5s e Sel, che “hanno tutti avuto un atteggiamento collaborativo”, cosa che ha portato ad una approvazione senza voti contrari e con le sole astensioni di Sel e M5S. Capezzone ha detto che l’approvazione della delega rappresenta un “successo per Fi” perché “intorno a dei temi liberali siamo riusciti ad aggregare il consenso degli altri gruppi parlamentari”. La delega, ha ricordato Capezzone, prevede che il governo presenti il primo decreto legislativo di attuazione entro quattro mesi, “ma noi speriamo che il ministro Padoan lo faccia nei prossimi quattro minuti”. “Speriamo che il ministro Padoan - ha detto Brunetta - li produca subito, così in due settimane, uno o due mesi, le commissioni parlamentari potranno dare il loro parere”.

**Per approfondire su DELEGA FISCALE: LA PRIMA
RIFORMA DI RENZI L’HA FATTA BERLUSCONI**

leggi le Slide 616

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Silvio Berlusconi è sceso in campo nel 1994 ed è ancora oggi presidente di Forza Italia (con la parentesi del Popolo della Libertà dal 2008 al 2013).

Negli stessi anni il **centrosinistra** ha cambiato **7** segretari e nome **4** volte.



Achille Occhetto



(1988-1991)



(1991-1994)



Massimo D'Alema



(1994-1998)



(1998)



Walter Veltroni



(1998-2001)



(ott 2007 – feb 2009)



Piero Fassino



(2001-2007)



Dario Franceschini



(feb-nov 2009)



Pierluigi Bersani



(nov 2009 – apr 2013)



Guglielmo Epifani



(magg-dic 2013)

Lettera di Silvio Berlusconi ai moderati. Perché e come aderire a Forza Italia e ai Club Forza Silvio



Caro Amico, cara Amica,

mi rivolgo a Te, che in questi anni hai dimostrato interesse e partecipazione attiva alla vita di Forza Italia o del Popolo della Libertà, per chiederTi un nuovo, ulteriore impegno nella decisiva battaglia di libertà che abbiamo di fronte.

Come sai, Forza Italia è nata nel 1994 per raccogliere tutti quegli elettori moderati e riformisti, laici e cattolici, che si riconoscono in un modello liberale di Stato e di società, e che vogliono concretamente cambiare il nostro Paese.

È stata una battaglia durissima, che va avanti da vent'anni, con vittorie e sconfitte, lottando contro una magistratura politicizzata e dichiaratamente ostile, contro apparati dello Stato e delle Istituzioni che hanno lavorato per conservare l'esistente, e anche con compagni di strada che non si sono dimostrati all'altezza della situazione.

Vent'anni nei quali abbiamo tenuto alta con orgoglio la bandiera della Libertà.

Oggi siamo alla sfida decisiva. Mentre il Paese rischia seriamente di precipitare nel caos, sotto gli effetti della crisi economica e della parallela crisi di credibilità della politica, la sinistra e la magistratura non hanno esitato, per la prima volta nella storia d'Italia, a cacciare dal parlamento il leader di una grande forza politica, che ha il consenso di un terzo degli italiani.

Al tempo stesso, però, si è aperta una finestra di opportunità importante per cambiare le regole obsolete di funzionamento dello Stato.

Se davvero il nuovo leader del Partito Democratico è seriamente convinto che le istituzioni si devono riformare insieme, a partire dalla legge elettorale, è giusto che i due grandi partiti italiani, Forza Italia e il Partito Democratico, lavorino insieme per una svolta importante.

In questo quadro, pieno di incognite ma anche di opportunità, Ti chiedo di essere protagonista con me della sfida decisiva. Puoi farlo aderendo a Forza Italia, oltre che ai Club Forza Silvio, che stanno nascendo in tutt'Italia, e che hanno raccolto migliaia di persone entusiaste del nuovo impegno.

Le due cose non sono alternative, sono complementari, svolgono due funzioni diverse ma parallele, e si può benissimo partecipare ad entrambe.

L'adesione a Forza Italia può essere effettuata [online attraverso il nostro sito nazionale](#).

La decisione di fondare un Club o quella di aderire ad un Club già esistente può essere effettuata online attraverso il nostro sito aprendo le apposite pagine dedicate ai [Club Forza Silvio](#) oppure, per avere informazioni più dettagliate, telefonando al numero [06/6731444](#).



IUM

(2)

Editoriale/2 – Il flebile squillo del Fmi è una risposta agli inchini di Renzi ad uso di propaganda: “Va’ avanti, ragazzo”. Intanto il Pd ci propone il film “Roma città chiusa”. Che pena

S'ode ad Ovest uno **squilletto di tromba. È il Fondo monetario internazionale (Fmi) che da New York elogia Renzi.** Fu vera gloria? Diciamo che conta la tromba, più che la flebilità dello squillo, trasformato dai mass media fiorentini in una specie di marcia trionfale dell'Aida.

Cogliamo per quello che è: **segnala che per ora i poteri forti non gli daranno guerra.** Non ci sono contenuti, non c'è melodia nel messaggio inviato dalla organizzazione presieduta dalla Lagarde.

In questo c'è perfetta simmetria con gli impegni presi da Renzi dinanzi al Parlamento.

A strategia dell'annuncio di Palazzo Chigi risponde, come una eco concordata, un annuncio strategico. **Ad inchino di Renzi ai poteri forti** – vedi il richiesto gradimento di **Obama**, l'ossequiosa precedenza data alla **Merkel** per farsi approvare il Jobs Act – **corrisponde un benevolo cenno del capo da parte degli imperatori del mondo della grana universale.**

Non stiamo qui a sindacare sulla logica dell'elogio. Lo constatiamo. **Ci auguriamo solo che l'agenda renziana si riempia dei nostri contenuti.**

Come abbiamo già detto, non ci offendiamo, se gli garantiranno una pacca sulle spalle e un sorrisone della Angela già commossa per l'omaggio di Alfano.

Questo tenero squillo d'Oltreoceano, è utile per distrarre dai rumori di sconquasso romano.

Il **sindaco Marino**, un piddino che girava per Roma non ci ricordiamo più se in bicicletta o in windsurf con Renzi, **dice che chiuderà l'Urbe**. Roma città chiusa da chi? Da Marino! Il film, che farà da contrappunto a “Roma città aperta” di Rossellini, sarà magari di Virzì o di Sorrentino, di certo avrà i suoi bei finanziamenti.

La questione è seria, ci si scusino le battute, ma la megalomania induce al sarcasmo. Quanti tipi da Clinica Anni Poco Sereni sfornerà ancora il Partito democratico?

Roma meritava e merita di meglio del medico genovese che non sa curare neanche la propria sindrome del mitomane.

Anche qui. Se le proposte uscite dal Consiglio dei ministri saranno serie, ci siamo. Di certo questa faccenda del primo cittadino di Roma, arrivato trionfalmente sul carro delle primarie, fa capire come ci sia qualcosa che non va in questo strumento americano quando viene a fare le sue vacanze romane.

(3)

Brunetta: “Ecco come i giornaloni di sinistra ti montano una non notizia”

Questa mattina Repubblica titola in prima pagina: **“Fmi: Italia sulla strada giusta”**, e immagino un articolato dossier del Fondo monetario internazionale, che con numeri, tabelle e grafici analizza la situazione economica dell’Italia.

Vado a cercarlo sul sito e trovo la trascrizione della conferenza stampa (di routine) che il portavoce del Fondo, **Gerry Rice**, ha tenuto ieri a Washington. Undici pagine in cui si trattano i temi più svariati, dall’Ucraina all’agenda del direttore dell’Fmi, Christine Lagarde, e di altri alti funzionari dell’istituto.

A pagina 10 della trascrizione, a fine conferenza stampa, trovo l’intervento di un giornalista che chiede al portavoce del Fondo monetario internazionale una prima valutazione sul nuovo governo italiano.

Con eleganza, il portavoce risponde che **le riforme proposte da Renzi nel suo discorso al Parlamento sono senz’altro condivisibili, tanto più che il Fondo le ha sempre auspicato per l’Italia**, specie per quanto riguarda il mercato del lavoro, dato l’alto tasso di disoccupazione nel paese. Tuttavia, il portavoce si riserva di vedere nel dettaglio come il nuovo presidente del Consiglio italiano, Matteo Renzi, implementerà le riforme annunciate: **“Look forward to more details on his proposals”** sono le parole testuali.

Il giornalista continua con una seconda domanda sul ministro **Padoan**, e anche qui il portavoce dell’Fmi cordialmente risponde che l’attuale ministro italiano dell’Economia e delle finanze **ha lavorato presso il Fondo monetario internazionale ed era una persona molto rispettata. Punto.**

I giudizi del Fondo sul governo Renzi e le sue riforme, pertanto, altro non sono che semplici, estemporanee, sollecitate, **gentili risposte del portavoce dell’Fmi** in una conferenza stampa di routine sulle attività dell’istituto. **E Repubblica ne fa il suo titolo di prima pagina. Basta così poco? Troppa grazia...**

IIM

(4)

Renzi watch. Tutti i numeri sbagliati di Matteo

Nel suo viaggio trionfale in Frecciarossa da Firenze a Roma, al neopremier **Matteo Renzi** non devono aver spiegato, oppure hanno spiegato male, che se nel suo Comune l'unità di misura sono i milioni di euro, a Roma si ragiona in miliardi.

Il neo presidente del consiglio, evidentemente molto bravo nell'arte della retorica ma alquanto scarso in matematica, **ha così proclamato dei numeri talmente assurdi da non poter nemmeno essere considerati sbagliati.**

Pronti, via, ecco subito la promessa di un **taglio del cuneo fiscale per 10 miliardi di euro.** Che non cadono dal cielo, come la manna, ma vengono individuati in tre azioni "precise": *spending review*, accordo fiscale con la Svizzera e aumento delle rendite finanziarie. E tutto questo, udite udite, entro un mese! Ma chi è, Mandrake?

No, è soltanto un premier che vuol vendere l'elisir della lunga vita. Sperando che qualcuno ci creda. Noi no, e vi spieghiamo perché.

Innanzitutto, perché **non è possibile che entro un mese si siano realizzati risparmi dalla *spending review*, oltre ai 4 miliardi già previsti da Letta nella legge di stabilità.**

Anche ammettendo che il commissario **Cottarelli** abbia già individuato dove agire, **per tagliare effettivamente la spesa sulle forniture alla pubblica amministrazione occorrerebbe attendere le prossime procedure,** che vengono stabilite per un atto normativo, non per annuncio del presidente del consiglio.

Secondariamente, **si invocano 5 miliardi provenienti dall'accordo fiscale con la Svizzera**. Peccato che quell'accordo non sia mai stato firmato e, anche ammettendo che il governo elvetico non veda l'ora di siglarlo davvero, occorrerebbero mesi prima che il gettito venga raccolto.

Infine, il tasto dolente: **l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie**, motivato sull'assunto che l'Italia le tassa ad una aliquota media molto inferiore a quella degli altri paesi europei. Che è una grossa bugia.

Prima di tutto perché non è possibile calcolare precisamente quale sia l'aliquota media europea, dal momento che ogni paese ha una propria legge e prevede dei regimi di tassazione differenti per tipo di rendita. Qualcuno però ha suggerito al presidente Renzi che in Europa questa aliquota media è attorno al 23-25%, mentre in Italia si ferma al 20%.

Ammettendo che questo fosse vero, l'allineamento al resto dell'Europa porterebbe in cassa al massimo 2 miliardi. Altro che i 12 dichiarati. Senza contare poi che i classici effetti deterrenti della tassazione ridurrebbero la base imponibile (diminuirebbero gli investimenti) e quindi il gettito.

Evidentemente sull'sms inviato al presidente del consiglio da qualche guru economico di sinistra per errore non deve essere stata interposta la virgola. Così, gli 1,2 miliardi sono diventati 12. Per un premier che confonde le percentuali con i valori assoluti, cosa si vuole che sia una virgola in più o in meno?

(5)

E la Corte Costituzionale mette il sigillo d'oro all'Italicum.

La relazione di Silvestri ha il plauso di Forza Italia

Come è noto, **martedì alla Camera** riprenderà la discussione sul testo di riforma della legge elettorale (**Italicum**), dopo la sentenza della Corte Costituzionale sul Porcellum. Nella giornata di ieri, il Presidente della Consulta **Gaetano Silvestri** è intervenuto per tracciare delle linee di demarcazione che segnano, con tutta evidenza, dei punti a nostro favore.

Per Silvestri, “obiettivo della legge elettorale è prevedere un meccanismo di trasformazione dei voti in seggi che, pur assicurando la necessaria rappresentanza alle diverse articolazioni della società civile, miri a rendere possibile la **formazione di governi stabili**, fondati su **maggioranze non fluttuanti**. La Corte non ha un suo modello elettorale da proporre o da imporre. **Le liste bloccate si possono fare**, purchè non così lunghe da incidere sulla libertà dell'elettore: quel che conta è garantire la conoscibilità dei candidati”.

Si tratta di un giudizio di merito che va nella stessa direzione rispetto a quanto contenuto nell'**accordo siglato tra Berlusconi e Renzi** il 18 gennaio scorso a largo del Nazareno. Silvestri ribadisce inoltre la necessità del **cammino parallelo tra riforma della legge elettorale e riforme istituzionali**, in primis **riforma del Senato** (“la si chiami Senato delle Regioni o in altro modo”) e del **Titolo V della Costituzione** (“rivela ogni giorno di più la sua inadeguatezza”).

Sul punto è intervenuto, sempre nella giornata di ieri, anche il deputato di Forza Italia **Francesco Paolo Sisto**, Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera: **la Corte Costituzionale “ha benedetto la nuova legge elettorale**, ribadendo la perfetta compatibilità della riforma con la decisione assunta dalla stessa Consulta nel gennaio scorso”.

Per tutte queste ragioni, da martedì in Aula **non tollereremo ulteriori slittamenti o rinvii dell'Italicum**. Sia chiaro: sul terreno dell'Italicum siamo maggioranza esigente. Pacta servanda sunt.

IIM

Simulazione risultato elettorale con sistema Consultellum sulla base dei voti del 2013

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 24 E 25 FEBBRAIO 2013

calcolo della assegnazione proporzionale dei seggi in sede nazionale

*senza l'attribuzione del premio di maggioranza, confer C. Cost. Sentenza
n. 1/2014*

L'attribuzione dei seggi in sede nazionale avviene secondo quanto stabilito dell'articolo 83, comma 1, n. 4), tra le coalizioni di liste e liste singole ammesse alla ripartizione dei seggi. Restano per questo le soglie disciplinate dal medesimo articolo 83, comma 1, numero 3) e numero 6);

Ripartizione di 617 seggi in sede nazionale alle coalizioni di liste e alle liste ammesse

art. 83, comma 1, numero 4)

Camera 2013 - Voti UCC

seggi da assegnare		617			
quoziente elettorale nazionale		51.405			
seggi assegnati a quoz. intero		616			
seggi assegnati ai magg. resti		1			
<i>coaliz. e liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	seggi a quoziente intero	voti residuali (resti)	seggi ai maggiori resti	totale seggi
Coaliz. Berlusconi	9.827.766	191	9.411		191
Coaliz. Bersani	9.778.961	190	12.011		190
S Civica Monti	3.507.297	68	11.757		68
M5Stelle	8.602.935	167	18.300	1	168
		-	-		-
		-	-		-
Totale	31.716.959	616		1	617

IIM

Ai sensi del medesimo articolo 83, comma 1, n. 7) la ripartizione interna alla Coalizione Berlusconi sarebbe la seguente:

seggi da assegnare		191			
quoziente elettorale nazionale		48.682			
seggi assegnati a quoz. intero		190			
seggi assegnati ai magg. resti		1			
		seggi a	voti	seggi ai	totale
<i>coaliz. e liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti	seggi
PDL	7.266.382	149	12.764		149
Lega Nord	1.365.146	28	2.050		28
Fratelli di It	666.772	13	33.906	1	14
<i>Totale</i>	<i>9.298.300</i>	<i>190</i>		<i>1</i>	<i>191</i>

Enella coalizione Bersani:

seggi da assegnare		190			
quoziente nazionale coaliz. e liste perden		52.240			
seggi assegnati a quoz. intero		188			
seggi assegnati ai magg. resti		2			
		seggi a	voti	seggi ai	totale
<i>liste</i>	<i>cifra elett. naz.</i>	quoziente intero	residuali (resti)	maggiori resti	seggi
PD	8.545.243	163	30.123	1	164
SEL	1.066.342	20	21.542		20
Centro Dem	167.376	3	10.656		3
SVP	146.797	2	42.317	1	3
<i>Totale</i>	<i>9.925.758</i>	<i>188</i>		<i>2</i>	<i>190</i>

Il Consultellum

**Il sistema elettorale vigente, così come “modificato” a seguito la sentenza della Corte costituzionale 1/2014:
il “CONSULTELLUM”**

- **Sistema proporzionale** con possibilità per le liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione; si prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello nazionale per la Camera e a livello regionale per il Senato:
- **Soglie di sbarramento Camera:**
 - sono calcolate a livello **nazionale**;
 - 10 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito il 2 per cento dei voti;
 - 2 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione; nell’assegnazione dei seggi alla coalizione, viene previsto comunque il recupero della lista “miglior perdente” che non ha raggiunto il 2 per cento dei voti validi;
 - 4 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 10 per cento.
- **Soglie di sbarramento Senato:**
 - sono calcolate a livello **regionale**;
 - 20 per cento per le coalizioni che abbiano al loro interno almeno una lista che ha conseguito sul piano regionale il 3 per cento dei voti;
 - 3 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione;
 - 8 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 20 per cento.
- **Non viene assegnato alcun premio di maggioranza alla coalizione o lista che ottiene il maggior numero di voti.**

(6)

Il “vicepremier” Alfano ancora tace sul suo incontro con la Merkel. Come mai? Intanto, i giornaloni continuano ad incensarlo dopo la sua rottura con Berlusconi

Da quando ha rotto ogni tipo di rapporto con **Silvio Berlusconi**, la grande stampa italiana continua a tributare ad **Angelino Alfano** omaggi ed onori. Chiariamo subito una cosa: non siamo invidiosi del fatto che il leader di Ncd occupi pagine e pagine di quotidiani. Sono scelte editoriali, che non ci permettiamo assolutamente di sindacare. Ci stupisce invece il fatto che la **rilevanza mediatica concessa ad Alfano** sia aumentata dopo la rottura del rapporto personale e politico che l'ex segretario del Pdl aveva con il nostro Presidente.

Il Giornale, in un articolo di Vittorio Macioce, poi ripreso anche dal sito *Dagospia*, definisce il *Corriere della Sera* una sorta di **“velina del vicepremier”**. Sì, proprio del vicepremier. Dopo l'**incontro tra Alfano e Merkel** del 26 febbraio scorso, il quotidiano di via Solferino attribuiva ad Alfano la carica di vice di Renzi: peccato però che l'attuale Presidente del Consiglio lo abbia riconfermato solo all'Interno, togliendogli la vicepresidenza che invece aveva sotto il governo Letta. Casualità? Svista? Difficoltà di memorizzare ancora i nuovi incarichi dell'esecutivo? Non lo sappiamo.

Torniamo invece a battere sui contenuti. Del colloquio avuto con la Cancelliera tedesca, Alfano ha riferito ben poco pubblicamente. Si è limitato ad esternare vaghe e generiche formule, del tipo “la Ue cambi in fretta, ci sono cose che non ci piacciono”; “la stabilità per noi non può essere sinonimo di immobilismo”. Chi non sarebbe d'accordo su questi punti? Nel Mattinale di ieri abbiamo posto delle semplici **domande** che, non avendo ricevuto risposta, riproponiamo oggi.

- 1. Di cosa ha parlato Alfano con Thomas de Maiziere, suo omologo tedesco? Di lotta al crimine organizzato e di questione migratoria o di altro? Ci piacerebbe saperlo.**
- 2. In cosa consiste quella “accoglienza positiva” di cui ha parlato lo stesso Alfano dopo il colloquio con la Merkel presso la sede della Cdu?**
- 3. Si è dialogato di conti e bilanci europei, di nuove tasse a carico degli italiani o di posti e poltrone da spartirsi nel Ppe?**

Se non chiediamo troppo, se non pecchiamo di presunzione, desidereremmo ricevere delle spiegazioni. Non per pignoleria, ma per ossequio al **principio di trasparenza**. Tutto qui.

IIM

(7)

M5S. Casaleggio sensibile ai virus. Com'è facile hackerare la democrazia grillina

Sono giorni di “guerre stellari”. Il Movimento 5 Stelle è entrato in una tempesta che ne sta minando la residua credibilità di cui dispone.

Dopo l'espulsione dei dissidenti, le dimissioni dei parlamentari e le ipotesi di altre defezioni, **ieri è stato violato l'account Twitter di Gianroberto Casaleggio**. Dal suo profilo (Casaleggio e Associati), sono partiti tweet offensivi, finché sul blog di Grillo è apparsa la precisazione:

“Questa notte è stato hackerato l'account twitter @casaleggio, da sempre sostanzialmente inutilizzato, dal quale stanno pubblicando messaggi falsi”. Anche lo strumento per eccellenza del **Grillo-pensiero, la rete, si dimostra vulnerabile**.

M4½S



E non è la prima volta, visto che anche l'account Twitter della senatrice Paola Taverna è stato recentemente terra di conquista per i pirati informatici.

E' stata sufficiente questa intrusione esterna a sollevare dubbi sull'efficienza e sulla sicurezza della rete e quindi anche sulla tanto discussa votazione online, la strategia che il Movimento utilizza per decidere sulle proposte di legge, sulla condotta e sul futuro dei parlamentari e di Grillo stesso (come nel caso delle consultazioni con Renzi).

I retroscena della vicenda sono ancora più allarmanti. **Andrea Draghetti**, ricercatore ed esperto di tecnologie, ha definito surreale la vicenda, perché

la *password* usata per entrare sul profilo di Casaleggio e su tutti gli account del gruppo, corrisponde alla via in cui c'è la sede della società, via Santorsola.

Ma l'aspetto più controverso, secondo Draghetti, è che la stessa Casaleggio e Associati gestisca sia il portale web del Movimento 5 Stelle sia il blog di Grillo. Votazioni confezionate in casa. Inaffidabili.

Fabio Ghioni, hacker, rincara la dose: “Il problema reale è la non possibilità del sistema dei 5 stelle di certificare la corrispondenza tra voti e persone: **sul loro sito si può votare più di una volta, anche mille, con accorgimenti banali** come il cambio del browser o la navigazione anonima.

Non hanno un sistema di sicurezza adeguato”. **In questi termini, la votazione online, autentico cavallo di battaglia dei grillini, assume i contorni di un grande bluff**, soprattutto per l'assenza di un controllo indipendente dal Movimento stesso.

Il dissidente Alessio Tacconi aveva provato a sollevare la questione, ma **guai a mettere in discussione il duopolio del pensiero di Grillo e Casaleggio**. Tacconi ieri ha abbandonato il Movimento.

(8)

Come rendere ragionevole la legge Del(i)rio sulle province. La proposta razionale di Forza Italia presentata dall'On. Paolo Russo

L'On. **Paolo Russo** ha presentato **due proposte di modifica del DDL Delrio**. **La prima** contiene una soluzione ponte che si propone di affrontare il tema Province e Città Metropolitane nella riforma del Titolo V e quindi sostituire il provvedimento con una “norma ponte” che preveda la proroga degli organi delle Province fino all’entrata in vigore della riforma costituzionale, per evitare il rinnovo degli organi delle province in scadenza nella primavera 2014. Contestualmente si prorogherebbero i Commissariamenti già in vigore o più correttamente si dovrebbero nominare nuovi Commissari nelle Province già Commissariate, dal momento che il TAR Liguria ha annullato il Commissariamento della Provincia di Genova, ai sensi dell’art. 23 del decreto “Salva Italia” dichiarato incostituzionale.

La seconda proposta (alternativa e non aggiuntiva alla prima) è un intervento sulle città metropolitane :

- Le città metropolitane in Italia sono tre: Roma, Milano e Napoli. Queste aree sono le uniche che presentano parametri socio-economici, demografici e dimensionali tali da giustificare l’istituzione della città metropolitana. Tra l’altro questa opzione risulta in linea con quanto avviene nel resto d’Europa, dove gli altri Paesi ne hanno al massimo tre.
- Il Sindaco metropolitano deve essere elettivo. Una elezione diretta garantirebbe il rispetto del principio democratico e della rappresentatività di tutti i cittadini dei comuni appartenenti all’area metropolitana. L’automatismo con cui si prevede che il sindaco del comune capoluogo diventa sindaco metropolitano è un meccanismo che lede i diritti dei cittadini e dei sindaci dei comuni dell’area metropolitana diversi dal capoluogo, che non potrebbero mai eleggere il sindaco metropolitano.

IIM

(9)

Alla fiera delle nomine si capirà la pasta di Renzi. Se è adulterata in casa Pd o se è made in Italy sul serio

Tra poco si giocherà una partita molto importante per il nuovo governo Renzi: quella delle **nomine dei manager pubblici delle società partecipate dal ministero dell'Economia**. Ci sono **350 posti disponibili**, piccoli e grandi posti. Posizioni decisive per la nostra economia.

Eni, Enel e Terna esigono vertici in grado di raccogliere le grandi sfide internazionali che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi anni.

Purtroppo al momento non ci sono le tempistiche per ideare nuovi sistemi di designazione, per cui ci auguriamo che alle amicizie e ai nepotismo si sostituisca l'oggettività di trasparenza e merito. Ci sarà un disperato rincorrersi tra politici, markettari, lobbisti, venditori di fumo e creduloni, ma a farci ben sperare è l'esistenza di una normativa seppur discutibile, che dispone i criteri per la selezione.

Le direttive prevedono dei **requisiti di eleggibilità**: non può essere nominato chi ha incarichi politici elettivi, bisogna essere in possesso di un'esperienza giuridica, finanziaria o industriale. Per ambire ad una presidenza è richiesta una navigata esperienza aziendale coadiuvata da risultati in termini economici positivi.

La **“procedura standard”** prevede che gli aspiranti vengano individuati da società specializzate nella ricerca di top manager, successivamente le candidature per ambire ad un ruolo in una società partecipata dalla Stato verranno sottoposte al giudizio di un Comitato di garanzia del Tesoro, al momento composto da **Cesare Mirabelli, Vincenzo Desario e Maria Teresa Salvemini Ristuccia**, tutti e tre altamente qualificati sia in termini professionali che accademici. Senza il loro bene stare la nomina è out. Noi dal canto nostro continuiamo a credere - fino prova contraria - nella buona fede di un sistema che si definisce meritocratico, certi che il governo non elargirà nomine per affiliazione impropria. Se qualcuno intende comprare il biglietto per accedere alla fiera delle nomine può farlo inviando la sua candidatura: candidature@tesoro.it. Suerte.

IIM

(10)

Le nostre idee per un programma per le elezioni europee. Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del “sistema paese”

G iorni felici sono di nuovo qui, a un passo. *“Happy Days Are Here Again”*. Questo è lo slogan con cui **Franklin Delano Roosevelt** salì alla presidenza degli Stati Uniti d’America nel 1932.

La crisi stava mordendo polpa e ossa degli americani dal **1929**. Roosevelt era un bugiardo o un irresponsabile a diffondere questo messaggio positivo?

La disoccupazione aveva raggiunto il 25%, la produzione industriale si era ridotta della metà, migliaia di banche in quasi tutti gli Stati erano fallite, le campagne e le città erano percorse da milioni di senza tetto, laceri e affamati. Insieme però si poteva reagire.

Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno shock economico. Serve uno *shock* perché l’economia e il tessuto sociale hanno subito una guerra.

Cinque-sei anni di **guerra finanziaria-speculativa** che abbiamo perso. E adesso servono medicine, medicine forti: rooseveltiane, keynesiane, neokeynesiane.

In momenti come questo le regole vanno spezzate, vanno rotte. Dopo la grave crisi del 1929 **Roosevelt fece proprio questo: cambiò le regole.**

Ebbe il mondo contro, ma andò avanti lo stesso.

Dopo anni la **Corte suprema degli Stati Uniti** diede ragione a chi aveva fatto ricorso contro l'interferenza del governo federale su materia di competenza dei governi dei singoli Stati federati, ma intanto, il keynesismo di fatto (i lavori) erano stati fatti e lo *shock* c'era stato.

Un nuovo corso dell'economia richiede l'implementazione di una **tripla manovra**:

- sul fronte macroeconomico di riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale, con i conseguenti effetti sulla crescita;
- sul fronte della modernizzazione del paese, attraverso investimenti pubblici e privati, soprattutto in settori ad alta intensità di lavoro e ad alti coefficienti di attivazione, come quello dell'edilizia, delle manutenzioni e delle infrastrutture diffuse;
- sul fronte del miglioramento e della ottimizzazione delle norme che regolano il mercato del lavoro. Tre manovre che, portate avanti insieme, hanno effetto "esplosivo" per l'economia. Quello che ci vuole.

Per approfondire su NEW DEAL, KEYNESISMO, ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

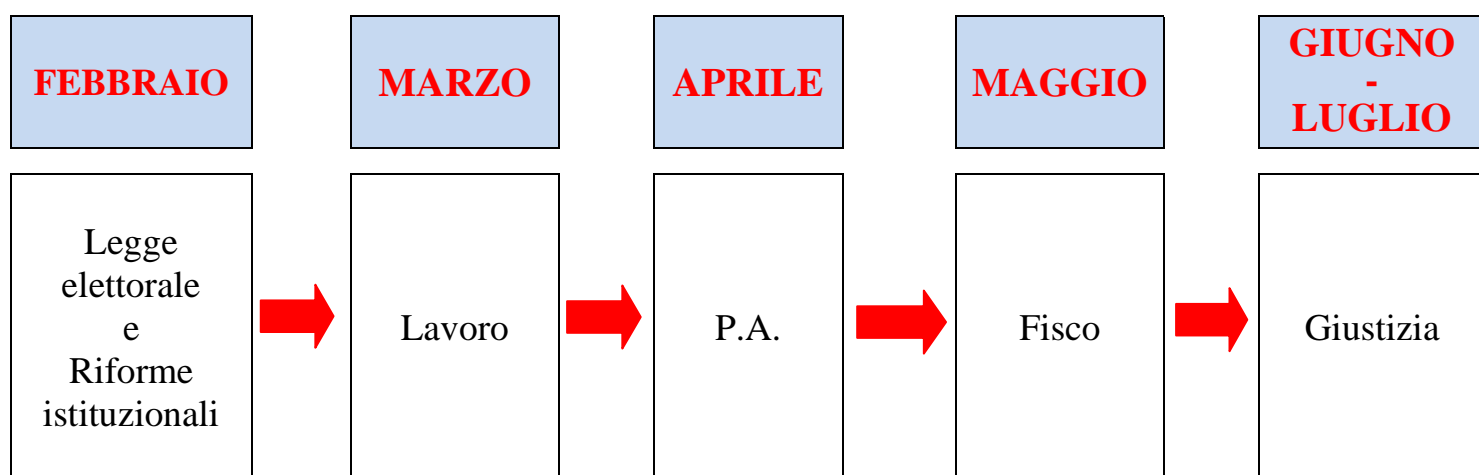
leggi le Slide 541-542-543

www.gruppodl-berlusconipresidente.it

(11)

Il nostro programma per l'Italia

Dopo l'accettazione con riserva dell'incarico a formare un nuovo governo, **Matteo Renzi** ha esposto il suo **cronoprogramma**:



Su questo siamo pronti a confrontarci, ma non faremo sconti. Ecco le nostre idee su:

1. **Legge elettorale e Riforme istituzionali**
2. **Lavoro**
3. **Pubblica Amministrazione**
4. **Fisco**
5. **Giustizia**

IIM

1. LEGGE ELETTORALE E RIFORME ISTITUZIONALI



LEGGE ELETTORALE. Ci rifacciamo all'**accordo Berlusconi-Renzi**, che prevede le seguenti soglie di sbarramento:

- **4,5%** per i partiti in coalizione;
- **8%** per i partiti non coalizzati;
- **12%** per le coalizioni.

N.B. - La soglia minima per ottenere il premio di maggioranza è fissata al **37%**.

RIFORME ISTITUZIONALI. **Semipresidenzialismo** e **riforma del Senato**.

2. LAVORO



O **biiettivo:** riportare il tasso di disoccupazione al suo livello frizionale, in Italia intorno al 5%-6% (cioè un milione - un milione e mezzo di disoccupati): circa la metà del livello attuale. Con una creazione di almeno 3 milioni nuovi posti di lavoro in 5 anni. E con la riduzione della cassa integrazione al suo livello fisiologico, legato ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

3. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Come ama dire il commissario per gli Affari economici e monetari dell'Unione europea, la strada è segnata e c'è solo una cosa da fare: **“Implementare pienamente la riforma Brunetta di modernizzazione della Pubblica Amministrazione”** al fine di: rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, e portare a termine il processo di digitalizzazione della Pubblica amministrazione.

4. FISCO



Piena ed immediata attuazione della *“Delega al governo per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”*, attualmente in terza lettura in commissione Finanze alla Camera.

Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all’anno) **e riduzione di pari importo della pressione fiscale**, portandola dall’attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni.

Valorizzazione e privatizzazione del patrimonio pubblico e liberalizzazione delle Public utilities

Obiettivi: **portare sotto il 100% il rapporto rispetto al Pil** in 5 anni e ridurre la pressione fiscale di un punto percentuale all’anno (dal 45% attuale al 40% in 5 anni).

5. GIUSTIZIA



La nostra proposta di riforma per una **GIUSTIZIA GIUSTA** prevede, tra l’altro: la **responsabilità civile dei magistrati**, la **separazione delle carriere dei giudici e dei pubblici ministeri**, il divieto di pubblicazione delle **intercettazioni telefoniche** e il loro utilizzo solo nelle indagini sui reati più gravi.

Per approfondire sul **NOSTRO PROGRAMMA PUNTO PER PUNTO** leggi le Slide **604**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IUM

Breve bignami sulla riforma Brunetta della PA

OBIETTIVI DELLA RIFORMA BRUNETTA

- Conseguire una migliore organizzazione del lavoro;
- assicurare il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al pubblico;
- ottenere adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico e favorire il riconoscimento di meriti (e demeriti) dei dirigenti pubblici e del personale.

LE PAROLE CHIAVE DELLA RIFORMA

- Efficienza, trasparenza e integrità della Pa
- valutazione della performance
- merito-premialità
- produttività
- mobilità del personale

COSA DICE L'UNIONE EUROPEA IN MERITO ALLA RIFORMA BRUNETTA

“*Modernizzare la Pubblica Amministrazione attraverso la piena implementazione della riforma Brunetta (inclusa una agenzia indipendente di valutazione della produttività e la lotta alla corruzione nella Pubblica Amministrazione) al fine di snellire gli apparati, diffondere la digitalizzazione, ridurre il carico burocratico a tutti i livelli di governo e avviare spending review che garantiscano che le scarse risorse pubbliche sono sempre allocate in maniera efficiente in base a priorità ben individuate”.*

Così il Commissario agli affari economici e monetari dell'Unione Europea, **Olli Rehn**, nell'ambito del **rapporto sull'Italia** illustrato all'Eurogruppo il 29 novembre 2011, elaborato sulla base della **lettera di impegni** che il Governo italiano ha inviato alla Commissione europea il 26 ottobre 2011, dei successivi **39 chiarimenti**, dei dati raccolti a Roma dagli **ispettori dell'UE e della BCE**, nonché della **visita del Commissario stesso in Italia** il 25 novembre 2011.

COSA DICE L'OCSE IN MERITO ALLA RIFORMA BRUNETTA

“Le misure attuate nella Pubblica Amministrazione qualificano l'Italia come una *best practice* internazionale nel settore dell'eGovernment e della trasparenza.

Nel confronto internazionale, la Pubblica Amministrazione italiana risulta migliorata per effetto delle misure contenute nella Riforma Brunetta (decreto legislativo n. 150/2009): l'introduzione delle pratiche di valutazione della *performance* e dei meccanismi di “*performance related payment*” (collegamento tra retribuzioni e produttività) così come la scelta di legare la performance individuale a quella dell'organizzazione.

L'Italia si distingue per l'importanza che attribuisce alla trasparenza nella PA: sono stati infatti pubblicati gli elenchi completi degli incarichi affidati a consulenti e collaboratori esterni, degli incarichi retribuiti ai dipendenti pubblici, degli emolumenti dei membri dei consigli di amministrazione di consorzi e società a totale o parziale partecipazione pubblica.

La trasparenza viene anche garantita sul mondo sindacale, con la pubblicazione *online* della banca dati completa dei distacchi, delle aspettative e dei permessi nonché delle aspettative e dei permessi per funzioni pubbliche elettive.

Infine, è stato esteso a tutte le pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicazione *online* di *curriculum vitae*, recapiti e retribuzioni annuali dei dirigenti nonché i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.

Il sistema italiano ha raggiunto un buon livello di qualità anche grazie all'adozione di logiche *open data*, che rendono possibile una reale condivisione di informazioni all'interno della PA e con i suoi interlocutori (cittadini e imprese). Il Piano e-Gov 2012, la diffusione dell'utilizzo della posta elettronica certificata (Pec) e le iniziative per la digitalizzazione della sanità, della giustizia e della scuola hanno trasformato l'Italia in una *best practice* internazionale nel settore”.

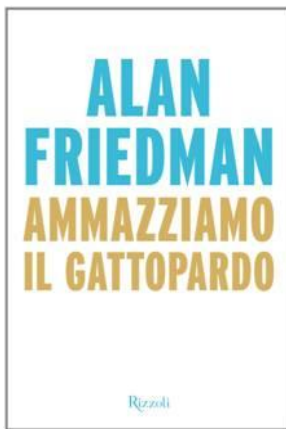
Così il **Rapporto Ocse “Government at a Glance 2011”**, pubblicato a giugno 2011.

(12)

Operazione verità. La “Terza Via” di Tony Blair, mercato ed equità sociale

Nel giorno della decadenza di Berlusconi vado a trovare Matteo Renzi nel suo ufficio a Firenze. Quando salgo al piano nobile di Palazzo Vecchio e commento che, mentre siamo qui, a Roma stanno votando la decadenza, lui sorride ma non abbozza all’amo.

“Io mi occupo di futuro, non di passato” mi informa il sindaco di Firenze sogghignando un po’ da discolo.



Il passato, però, serve a chiarire meglio il presente.

[...] Rifletto sul passato più prossimo, solo quattordici anni fa, in quel novembre 1999 in cui Firenze vive un grande momento di attenzione mondiale, con la presenza dei più influenti capi di stato a un vertice sulla cosiddetta “Terza Via”, *starring* Bill e Hillary Clinton, Tony Blair, Gerhard Schröder, Lionel Jospin, Romano Prodi e Massimo D’Alema.

Nel 1999 Matteo Renzi ha ventiquattro anni, ed è segretario provinciale del Ppi. Tre anni prima ha contribuito a fondare i primi comitati per Prodi a Firenze.

Nel 1999 Romano Prodi ha sessant’anni, ed è presidente della Commissione Europea. Il suo posto a Palazzo Chigi è stato preso da Massimo D’Alema.

A fine novembre 1999 Prodi è in trasferta da Bruxelles per il vertice a Firenze, assieme a Blair e Clinton e Schröder e altri, compreso il presidente del Brasile Cardoso. Per volontà di Massimo D’Alema, ora premier, viene invitato il primo ministro socialista francese, Lionel Jospin.

La Terza Via in origine era un’idea di Blair, che sosteneva che si poteva creare occupazione e stimolare la crescita con un mix di riforme del mercato del lavoro e del welfare. Mercato ed equità sociale insieme. Una terza via.

L’idea, all’epoca, era di offrire una sinistra alternativa, più moderna e più aperta al libero mercato. L’idea di Bill Clinton e Tony Blair, sposata da Romano Prodi in Italia con il suo Ulivo, era di introdurre più mercato coniugandolo con l’equità sociale. Era un’idea di una sinistra che non voleva essere più socialista ma socialdemocratica, un’idea che una volta Tony Blair ha descritto come “*social-ism* e non socialismo”.

(Tratto dal libro “Amazziamo il gattopardo” di Alan Friedman)

IIM

(13)

Tivù tivù. Il lancio di Tvwatch e i nostri cavalli di battaglia sulla trasparenza

Inauguriamo Tvwatch!



Il sito www.raiwatch.it è nato il 5 settembre 2013 su iniziativa del On. **Renato Brunetta**, Presidente dei deputati di Forza Italia e componente della Commissione di vigilanza Rai.

Il sito si pone come strumento di democrazia, libero da ogni ideologia, al servizio esclusivo dei cittadini-telespettatori, con l'intento dichiarato di monitorare puntualmente tutta la programmazione della tv del servizio pubblico, finanziata con il canone, verificando il rispetto dei principi di trasparenza e pluralismo.

Dopo appena quattro mesi di attività, a seguito di un ricorso urgente inoltrato il 15 gennaio scorso al Tribunale di Bologna, la Rai ha ottenuto l'oscuramento del sito www.raiwatch.it.

In queste settimane, la battaglia del Presidente Brunetta per la **trasparenza** e il **rispetto del pluralismo** è continuata, attraverso la presentazione di interrogazioni in Commissione di vigilanza Rai e interpellanze indirizzate al governo.

Possiamo finalmente annunciare che **lunedì prossimo 3 marzo**, presso la saletta stampa della Camera dei deputati, il Presidente **Renato Brunetta** presenterà il nuovo sito www.tvwatch.it, che rileverà il testimone di raiwatch, portando avanti, inalterata **la nostra battaglia per la trasparenza e per la libertà di informazione dei cittadini, attraverso la rete.**

IIM

Antidoping per il cavallo imbizzarrito di Viale Mazzini

Non c'è che dire, gli attuali vertici di viale Mazzini sono proprio instancabili, sempre in attività. In questi giorni infatti, solo ultimo in ordine di tempo, si annuncia l'arrivo dell'ennesimo manager esterno, di assoluta fiducia del direttore generale **Gubitosi**.

Solo poche settimane fa entrava a far parte della squadra Rai, Ambrogio Michetti proveniente da McKinsey e destinato allo Sviluppo strategico. Stavolta invece la **nomina dirigenziale** riguarderebbe le risorse umane, e più precisamente la carica di vice direttore che verrà assegnata ad **Antonio Melchionna**, ex direttore risorse umane di Unilever Italia.

In meno di due anni dal suo insediamento il direttore generale della Rai ha cooptato una serie di manager esterni, in barba alla **razionalizzazione dei costi e alla spending review, che finora sembrerebbe rimanere sulla carta**.

Sanremo 2014 è finito da quasi una settimana, ma la vera questione ancora aperta, su cui manteniamo alta l'attenzione è quella riguardante tutti i costi della kermesse canora, compreso il caso degli **spot pubblicitari gratuiti**, che la Rai, secondo accordi con gli inserzionisti dovrebbe concedere agli sponsor, a causa degli ascolti a dir poco deludenti fatti registrare dall'edizione 2014. Il **Presidente Brunetta** ha presentato un'interrogazione in Commissione di vigilanza Rai per fare piena luce su tutti **i costi sostenuti per il Festival**, inclusa la questione che riguarderebbe i passaggi pubblicitari compensativi.

Ombre inquietanti si addensano su un'altra trasmissione, stavolta di RaiTre, considerata una sorta di tempio inviolato e inviolabile del giornalismo d'inchiesta. Il Presidente **Renato Brunetta** ha presentato un'interpellanza urgente al neo premier Matteo Renzi e ai ministri della Giustizia, Andrea Orlando, e dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, per chiarire tutti i contorni della **vicenda che riguarda il sindaco di Verona Flavio Tosi** e il giornalista di **"Report"** Sigfrido Ranucci.

Il sindaco Tosi ha presentato una denuncia per diffamazione accompagnata da un filmato nel quale si evincerebbe il tentativo del giornalista di carpire informazioni compromettenti quanto inesistenti su Tosi, attraverso un ex militante leghista al quale sarebbe stato offerto anche un compenso con risorse riconducibili alla Rai. Non c'è che dire: un vero esempio di giornalismo d'inchiesta duro e puro.

La prossima settimana a Roma si svolgerà il convegno fortemente voluto dalla Presidente della Rai **Annamaria Tarantola** e intitolato **“Donna è”**, a pochi giorni dalla festa della donna. L'evento indubbiamente lodevole, più che un convegno, ha tutte le caratteristiche dello show di prima serata, per struttura organizzativa a dir poco **faraonica e per relativi costi**. Era proprio necessario, ancor più in un periodo di stringente *spending review*, prevedere una due giorni di convention con collegamenti permanenti tra la sede del convegno a Roma e i centri di produzione di Milano, Torino, Bologna e Napoli, con tanto di piattaforma internet dedicata, relativo sito web e tutte le strutture tecniche Rai a disposizione? Non c'era davvero altro modo per celebrare la festa della donna, anche in vista del doppio compleanno, 60 anni della Rai e 90 anni della radio?

Ah saperlo! Ad ogni buon conto, il **Presidente Brunetta**, ha presentato al riguardo **un'interrogazione ai vertici Rai**.

Gubitosi smentisca voci sostituzione di Preziosi

Due mesi fa abbiamo denunciato **attacchi incomprensibili e politicamente mirati ai danni del direttore del Giornale Radio e di Radio 1, Antonio Preziosi**, che provenivano da alcuni esponenti del Pd, di Sel e di Scelta Civica e chiedevamo al direttore generale della Rai, **Luigi Gubitosi**, di difendere Preziosi da queste intimidazioni come aveva fatto nei confronti di **Lucia Annunziata, Fabio Fazio e Giovanni Floris**.

Non solo Gubitosi non ha mai difeso Preziosi, ma ieri da Viale Mazzini arrivavano voci di una possibile e immotivata sostituzione del direttore di Radio 1 e del Giornale Radio da parte del direttore generale.

Chiediamo a Gubitosi di smentire queste voci e di mettere fine a questo clima di intimidazione personale nei confronti di un direttore del servizio pubblico radiotelevisivo che ha dimostrato in questi anni equilibrio e professionalità.

E chiediamo al presidente della Commissione di Vigilanza, Roberto Fico, di convocare urgentemente in audizione il direttore generale Gubitosi e tutti i direttori di Radio Rai per un esame serio ed approfondito della situazione nella radiofonia, evitando che, con i soldi dei cittadini, vengano realizzate operazioni di ‘potere’ che non hanno nulla a che vedere con la buona gestione del servizio pubblico.

Rendere noti costi-ricavi del Festival di Sanremo, chiarezza su spot gratis

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato **un'interrogazione** al presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, **Roberto Fico**, per chiedere ai vertici di Viale Mazzini di **rendere noti i costi e i ricavi dell'ultima edizione del Festival di Sanremo e gli accordi pubblicitari per la messa in onda di spot gratuiti a causa dei bassi ascolti registrati in questa edizione.**

“Sabato scorso, 24 febbraio – scrive il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati – si è conclusa la 64^a edizione del Festival della canzone italiana, con la conduzione, per il secondo anno consecutivo del giornalista Fabio Fazio e della comica torinese Luciana Littizzetto. L'edizione di quest'anno ha fatto registrare, indubbiamente, un **forte calo d'ascolti**, sia per quanto riguarda le percentuali di *share*, sia per quanto concerne il numero degli spettatori; lo *share* medio ottenuto nelle cinque puntate del Festival di quest'anno è stato pari al 39,3%, rispetto allo scorso anno in cui la kermesse canora aveva superato il 47% di *share*, nella media delle cinque serate. L'altro dato, in controtendenza, ha riguardato i telespettatori, con una media delle cinque serate di 9 milioni, ben 3 in meno rispetto all'edizione 2013 del Festival, seguita da una media di 12 milioni di telespettatori”.

“Da notizie di stampa si è appreso che la realizzazione del **Festival 2014** avrebbe avuto un **costo pari a 18 milioni di euro**, 7 milioni dei quali riguardanti la convenzione con il comune di Sanremo. Si apprende anche che i ricavi pubblicitari netti sarebbero pari a 20 milioni 140 mila euro. Nei giorni scorsi, sono state pubblicate numerose notizie, in relazione a possibili compensazioni pubblicitarie gratuite, che la Rai dovrebbe accordare, da contratto, ai propri inserzionisti, alla luce dei deludenti dati d'ascolto fatti registrare dall'edizione 2014 del Festival. In una nota stampa ufficiale, la Rai conferma che ci saranno, secondo le modalità consuete di mercato, eventuali spazi compensativi, laddove richiesti, senza però specificare l'impatto economico che avrà l'eventuale concessione di questi spazi pubblicitari per gli inserzionisti e quindi concessi da Rai a titolo gratuito”.

Il presidente Brunetta chiede se il presidente e il direttore generale della Rai, **Anna Maria Tarantola** e **Luigi Gubitosi**, “intendano, anche attraverso la partecipazione ad un'audizione da convocare ad hoc presso la Commissione di vigilanza Rai, **quantificare puntualmente tutti i costi e i ricavi sostenuti per la realizzazione dell'edizione 2014 del Festival di Sanremo, compresi i compensi percepiti dai conduttori, dagli ospiti e dai collaboratori**”.

Chiede inoltre “se i vertici Rai non ritengano opportuno chiarire, se, in sede di definizione degli accordi pubblicitari per il Festival di Sanremo 2014, siano stati previsti e per quale ammontare, spot pubblicitari compensativi e quindi gratuiti, per gli inserzionisti che hanno acquistato spazi pubblicitari, che hanno avuto un effettivo valore inferiore a quello previsto in sede di conclusione di contratto pubblicitario, a causa del forte calo d'ascolti registrato dalla 64esima edizione del Festival di Sanremo”, conclude Brunetta.

Interpellanza urgente a Renzi, Orlando e Guidi su caso ‘Report’-Tosi

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, ha presentato **un’interpellanza urgente** al presidente del Consiglio dei ministri, **Matteo Renzi**, al ministro della Giustizia, **Andrea Orlando**, e al ministro dello Sviluppo Economico, **Federica Guidi**, sul **caso “Report”-Tosi**.

“Lo scorso venerdì 22 febbraio – scrive il capogruppo di Forza Italia a Montecitorio – il sindaco di Verona, Flavio Tosi, ha indetto una conferenza stampa, nel corso della quale ha annunciato di aver presentato una denuncia per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del giornalista Sigfrido Ranucci, inviato di ‘Report’, trasmissione condotta dalla giornalista **Milena Gabanelli** in onda su RaiTre. La denuncia del sindaco di Verona è accompagnata da una registrazione audio – video e dalle relative trascrizioni, dalle quali si evincerebbe il **tentativo perseguito dal giornalista di ‘Report’ di costruire una puntata della trasmissione *ad hoc*, con la finalità di dimostrare ipotetiche connessioni tra il sindaco di Verona e ambienti della criminalità organizzata**, tutto ciò con chiari intenti diffamatori. Il filmato audio – video è stato realizzato da Sergio Borsato, ex militante leghista, contattato dal giornalista Ranucci, presumendo che fosse in possesso di documenti compromettenti riguardanti Flavio Tosi. Il giornalista, citando fantomatiche indagini della magistratura in corso, ha fatto altresì riferimento alla possibilità che venisse corrisposto un compenso all’ex militante leghista, anche attraverso risorse provenienti, in qualche misura, dalla Rai”.

“L’inviato di ‘Report’, che ricordiamo essere trasmissione del servizio pubblico radiotelevisivo – sottolinea Brunetta – ha, in tal modo, posto in essere una **condotta gravissima**, in totale spregio di qualsiasi norma deontologica propria della professione del giornalista, finalizzata piuttosto a costruire artatamente una **tesi completamente falsa e denigratoria, tesa a danneggiare il sindaco di Verona Flavio Tosi** a livello personale, oltre che politico, anche attraverso l’offerta di denaro pubblico”.

“Si ricorda che la Rai, in quanto concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, deve **realizzare una programmazione che sia in linea con i principi del pluralismo** dei mezzi di comunicazione, a tutela della libertà di espressione di ogni individuo, dei principi di obiettività, completezza, lealtà, imparzialità dell’informazione, anche riguardo alle diverse opinioni e tendenze politiche e sociali, come stabilito all’articolo 3, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il Testo Unico della radiotelevisione”.

Il presidente Brunetta chiede “se il governo intenda assumere specifiche iniziative normative per disciplinare in maniera più puntuale e rigorosa l’attività giornalistica, in particolare quella relativa al **giornalismo d’inchiesta**, anche attraverso la previsione di **opportune sanzioni disciplinari**, per evitare il ripetersi di episodi gravi come quello esposto in premessa”. Chiede inoltre “se il ministro della Giustizia sia a conoscenza dell’avvio di indagini ufficiali relative ai fatti esposti da parte della magistratura, e se abbia avuto notizia dell’**apertura di un procedimento disciplinare** a carico del giornalista inviato di ‘Report’ **Sigfrido Ranucci**, da parte dell’Ordine dei giornalisti”, conclude.

#PanicoaBallarò(non)arrivaBrunetta

Vicenda orwelliana lunedì sera nella direttrice Via Teulada/Montecitorio. Ci verrebbe da sparare subito un hashtag: **#PanicoaBallarò**.

Raccontiamo la storia. **Floris** e la sua banda hanno in programma una puntata speciale **“Aspettando Ballarò”** sulla fiducia del Senato al governo Renzi. La trasmissione, in versione ridotta e rivisitata, dovrebbe andare in onda **dalle 22.15 fino alle 23.10**, solita rete, Rai Tre. Ospiti previsti: **Mariastella Gelmini** (Forza Italia), **Dario Nardella** (Partito democratico), **Luigi Abete** (presidente della Bnl) e in collegamento **Eugenio Scalfari** (fondatore di “Repubblica”).

Fin qui tutto liscio, tutto normale.

Piccolo intoppo. Il dibattito al Senato va per le lunghe. A questo punto la redazione di Ballarò, complice probabilmente anche una disponibilità del ministro dell’Interno e leader di Ncd, **Angelino Alfano**, ad aprire la puntata, decide di anticipare tutto. Contrordine compagni, si comincia alle 20.30.

Prima cosa da fare: sentire la disponibilità degli ospiti. Alfano ok, Scalfari ok, Abete ok, Nardella ok, Gelmini? Ce la fa la Gelmini? Forse non riesce ad arrivare prima.

Ore 19 circa. Scatta il piano B di Floris: cercare un sostituto “sicuro” per rappresentare Forza Italia. Allertata, la responsabile della Comunicazione del partito, **Deborah Bergamini**, fa un giro di telefonate. Chi sarà ancora in ufficio a quest’ora? Proviamo **Brunetta**? “Ciao Renato saresti disponibile per andare ad una puntata speciale di Ballarò?”. Dall’altra parte della cornetta il capogruppo di Forza Italia alla Camera è quasi incredulo. “Deborah, sei sicura. Quelli di Ballarò non mi invitano da anni”. “Sì”, “Allora ok, ci sono”.

Bergamini chiama Lello Fabiani, storico autore del programma di Floris. “Tutto ok, risolto, per Forza Italia viene Brunetta”. Fabiani: “Ah, ci sentiamo dopo”.

Ore 19.20. Il portavoce di Brunetta prova a chiamare Fabiani per avere qualche dettaglio in più su ospiti, location, argomenti, logistica. Il cell di Lello squilla a vuoto. Squillerà a vuoto per la successiva ora.

Ore 19.35. Ancora nulla di confermato. Dagli uomini di Ballarò silenzio assoluto. Il portavoce di Brunetta chiama la Bergamini. “Notizie?”, “Ancora no. Mi hanno detto che mi faranno sapere. Anche se li ho sentiti un po’ freddini quando ho proposto Brunetta”, “Beh, regolare, aggiorniamoci”.

Ore 19.40. Sia la Bergamini sia il portavoce di Brunetta provano a chiamare l’ormai irraggiungibile Lello Fabiani. Fonti Ansa lo danno disperso nei meandri di Via Teulada. A questo punto il portavoce di Brunetta decide di chiamare la redazione di Ballarò. Risposta: “Guardi non sappiamo, vediamo se riusciamo a mettere in piedi la puntata, scusi, la faccio richiamare, siamo messi male, scusi, aspetti, 10 minuti, un attimo, arrivo, vediamo, devo staccare”. Tutu tutu...

Ore 19.50. Portavoce Brunetta chiama Bergamini. “Quelli di Ballarò non mi rispondono”. “Neanche a me, a questo punto penso che non si faccia nulla”. “Ok, lo dico a Brunetta”.

Ore 20.05. Portavoce Brunetta continua a chiamare Lello Fabiani. Zero risposte. A questo punto riprova a chiamare la redazione. Dall’altra parte del filo una voce femminile. Risposta: “Brunetta questa sera? No guardi, ci deve essere stata un’incomprensione. Noi andiamo in onda tra poco, non è possibile”. “Ah, ma scusi chi c’è per Forza Italia?”. “Per Forza Italia? Beh, aspetti, non saprei, chiedo, controllo, scusi. Ah ecco, stasera è una puntata un po’ particolare. C’è un tavolo e si sta lì intono. Niente pubblico, Floris, collegamenti, Scalfari, Abete, domande, risposte, forse, è tardi, 20.30, capisce?, vediamo, la saluto, mi scusi, disguido”. In sintesi: supercazzola mascettiana.

Ore 20.15. Lello Fabiani risorge dalle ceneri degli studios Rai e chiama la Bergamini. “La Gelmini ce la fa, viene lei. Grazie”. Stop.

Ore 20.20. Sms Brunetta a Floris. “Che onore, Ballarò ha paura di me”. Con sei (6!!!) cuoricini.

Ore 20.21. Risposta Floris. “xkè?”. Segue telefonata Brunetta-Floris. Brunetta: “Prendo atto che avete paura di me, basta dirlo. Sono 4 anni che non mi invitate. E stasera, dopo avermi invitato siete andati nel panico”. “Ma no, non è così, c’era la Gelmini, e poi pensavo che ti occupassi di fare il controllore della Rai”. “Hai capito male”. “Ti invito a pranzo”. Ti invito a pranzo? E che c’entra? Traduzione, sull’onda delle tesi di Aldo Grasso: non ti invito perché sei membro della Commissione di Vigilanza Rai.

Ore 20.25. Sms Brunetta a Floris. “Anche Gelmini, Gasparri e Romani sono membri della Vigilanza Rai”.

Ore 20.26. “E’ questo il servizio pubblico”. Dall’altra parte silenzio. La coda di paglia prende fuoco.

Ore. 20.30. Lello Fabiani continua a non rispondere al telefono. La famiglia chiama “Chi l’ha visto?”.

Sintesi fenomenologica dell’evento. Da parte di “Ballarò” e del suo conduttore, Giovanni Floris, c’è una conventio ad excludendum Brunettam. E l’ultima scusa sparata per aria è il suo ruolo di controllore. Chi è vigilante e vigila per davvero non è gradito in casa “Ballarò”. Il servizio pubblico Floris lo intende così. Io-faccio-quel-che-voglio. Punto. E basta.

Per approfondire vedi anche il [link su www.dagospia.com](http://www.dagospia.com)
www.dagospia.com/rubrica-2/media_e_tv/brunetta-scrive-a-dagospia-e-svelena-su-ballar-che-non-lo-invita-da-quattro-72572.htm

IIM

Viale Mazzini faccia piena luce su costi per evento ‘Donna è...’

Il presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta** ha presentato **un’interrogazione** al presidente della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, **Roberto Fico**, per chiedere al presidente della Rai, **Anna Maria Tarantola**, e al direttore generale, **Luigi Gubitosi**, di fare piena luce circa tutti i costi sostenuti dalla tivù di Stato per la realizzazione dell’evento **“Donna è...”**, che si terrà a Roma il prossimo 5 e 6 marzo, in occasione del 90° anniversario della radio e del 60° anniversario della televisione.

“La realizzazione dell’evento – scrive il capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati – è imponente e non interesserà soltanto la sede principale del convegno all’Auditorium Parco della Musica in Roma: sono infatti previsti una serie di collegamenti tramite i centri di produzione Rai di Milano, Torino, Bologna, e Napoli, dove saranno presenti studenti universitari che potranno seguire in diretta i lavori del convegno e interagire con l’evento principale a Roma”.

“L’evento ‘Donna è...’ verrà trasmesso in diretta su una piattaforma internet e avrà un sito internet dedicato. Per consentire la riuscita di un evento così articolato verrà predisposto un impianto scenografico progettato e realizzato dalla Rai, che renderà altresì fruibili, oltre alle strutture tecniche per i collegamenti, anche le necessarie attrezzature in sala: schermi, impianti video e audio, luci, dispositivi mobili per i relatori, la stampa e gli ospiti. Si tratta di un evento indubbiamente lodevole che necessita però di una struttura produttiva paragonabile a uno *show* di prima serata e che si caratterizza, conseguentemente, per costi tanto elevati quanto ingiustificati, certamente non in linea con la politica di contenimento dei costi annunciata dall’attuale dirigenza Rai”.

Brunetta chiede inoltre ai vertici di Viale Mazzini se non “ritengano opportuno rendere nota l’eventuale organizzazione di altri eventi, nel quadro delle celebrazioni per il 90° anniversario della radio e il 60° anniversario della televisione e se sia stato definito al riguardo un *budget* di spesa”.

(14)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "Berlusconi incalza il governo: al lavoro insieme sulle riforme. L'ex premier lancia la campagna 'social' con un messaggio in rete. E sull'Italicum Renzi resta l'interlocutore privilegiato: giusto che Pd e Fi si siedano allo stesso tavolo. L'impegno. Toti: 'Nuova legge in tempi rapidi come da accordi tra i due leader'".



Salvatore Dama – *Liberio*: "Silvio 'Zio Sam': voglio più attivisti. Il messaggio su facebook. Campagna per la mobilitazione in vista di elezioni anticipate. Ma prima le riforme con Renzi".

Ugo Magri – *La Stampa*: "Legge elettorale. Testo in aula stretto tra Alfano e Berlusconi. Emendamento Lauricella. Silvio è sicuro che Renzi non oserà tradirlo, così perlomeno gli ha

garantito 'l'ambasciatore Verdini', in seguito a contatti anche recenti con il diretto interessato. Stessa convinzione la nutre Alfano. L'ideale a questo punto sarebbe per Renzi un bel voto segreto, dove, comunque ne voglia pilotare l'esito, ne possa scaricare la colpa sui franchi tiratori".

Giovanna Casadio – *La Repubblica*: "Legge elettorale, lo sprint di Renzi. Giovedì prossimo il voto alla Camera ma la minoranza Pd: riforme senza Forza Italia. Documento dei lettiani. E Alfano avverte: si aspetti

l'abolizione del Senato. Russo, fedelissimo dell'ex premier, guida la fronda e dice no alla doppia maggioranza".

Amedeo La Mattina – *La Stampa*: "Dai lettiani uno schiaffo a Renzi. 'Nessuno tra i nostri sottosegretari'. Oggi le nomine. Per Moavero pronto un ruolo da superconsulente. Per la delega all'integrazione in pole il sindaco di Lampedusa. Tra le new entry Costa, Della Vedova, Tinagli, Olivero, Tabacci e Nencini".

Dino Martirano – *Corriere della Sera*: "Arrivano i 45. Incertezza su Moavero. Molte le conferme. Restano fuori i lettiani".

Alberto D'Argenio – *La Repubblica*: "Sottosegretari, Risiko tra le correnti del Pd. Lotti a Palazzo Chigi, Morando all'Economia. Il Ncd di Alfano punta a una decina di posti. Nuovo viceministro di peso sarà Costa che andrà a fare il numero due alla Giustizia".

Daniele Di Mario – *Il Tempo*: "I mini-partiti dettano legge. Un'infornata di 46 poltrone per tenere buoni gli alleati e blindare la maggioranza di Renzi".

(15)

Il meglio di...



– “**In nomine Renzi. Paracadute per Scaroni, Conti e Cattaneo**: se il governo non li conferma ai vertici di Eni, Enel e Terna, i tre manager incasseranno buonuscite milionarie (oltre 15 milioni di euro in totale). A Scaroni dovrebbero andare circa 8,3 mln di euro, 6,4 mln di euro a Conti (con una clausola che lo impegna a rinunciare ad una parte del premio di consolazione in presenza di incarico equivalente), 2,4 mln di euro per Cattaneo”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/in-nomine-renzi-paracadute-doro-per-scaroni-conti-e-cattaneo-se-il-governo-non-72710.htm>



– “**Lettiani in trincea al Tesoro!** Altro che vacanza sabbatica a Londra, **il compagno Letta è vivo e lotta per le poltrone romane**. Da Padoan ottiene il trasloco a via XX Settembre del suo staff di Palazzo Chigi. Da Roberto Garofoli, capo di gabinetto, al suo vice Luigi Ferrara, fino a Fabrizio Pagani, capo della segreteria tecnica: **Enrichetto piazza i fedelissimi al Tesoro**. Con l’obiettivo di mettere i bastoni tra le ruote del carrarmato Renzi...”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/lettiani-in-trincea-al-tesoro-altro-che-vacanza-sabbatica-a-londra-il-compagno-letta-72664.htm>

– “**Niente gay al governo.** La minaccia degli alfaniani: ‘Occhio Renzi, così vai a casa’. **Ncd minaccia la crisi di governo su Ivan Scalfarotto.** Il premier lo vorrebbe come sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Pari Opportunità, ma gli uomini di Alfano, in primis Carlo Giovanardi, sono già sul piede di guerra: il governo finirebbe prima di iniziare”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11557611/Ncd-minaccia-la-crisi-su-Scalfarotto.html>

il Giornale

– “**Il Pd pensa di fregare tutti con la tripla maggioranza.** Da un lato il premier cerca di puntellare la sua maggioranza con i grillini espulsi dal loro gruppo, dall’altro non rinuncia all’asse con Alfano (pur collocandosi, in Europa, agli antipodi con l’ingresso del Pd nel Pse). E **con Berlusconi c’è la collaborazione per le riforme**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/pd-pensa-fregare-tutti-tripla-maggioranza-997027.html>

Il Messaggero

– “**Altolà del Pd al sindaco Marino:** ‘Ha esagerato, ora serve più rigore. Il Pd fa il processo al grande assente, al sindaco Marino. ‘Nulla sarà più come prima’, tuona Francesco D’Ausilio, capogruppo democrat in Capidoglio. Per il sindaco di Roma in arrivo un **doppio commissariamento:** quello del Pd laziale e quello di Renzi”.

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.ilmessaggero.it/ROMA/CRONACA/salvaroma_pd_marino_roma_bilancio/notizie/546445.shtml

IL FOGLIO

quotidiano

– “**Renzi va a Tunisi perché è un viaggio rodato dalla Bersani Tour.** La trasferta di martedì prossimo fa parte di un pacchetto mediterraneo già ben sperimentato l’anno scorso dalla macchina organizzativa del Pd. **Fu Lapo Pistelli ad organizzare la sortita tunisina di Bersani e ad accompagnarlo**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilfoglio.it/soloqui/22094>



– “**Il Corriere di Angelino!** Il Giornale impallina le avventure cosmicomiche di Alfano raccontate dalla penna svenuta di Francesco Verderami sul giornale di Flebuccio De Bortoli. **Da settimane il Corriere esalta il ministro dell’Interno con servizi benevoli e veline di tutto rispetto. Fino a promuoverlo nuovamente vicepremier.** Sarà merito dell’ascendente che la portavoce Danila Subranni ha sui giornalisti di via Solferino (uno in particolare)? Ah, saperlo...”

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.dagospia.com/rubrica-2/media_e_tv/il-corriere-di-angelino-il-giornale-impallina-le-avventure-cosmicomiche-di-alfano-raccontate-dalla-72727.htm

IIM

(16)

Ultimissime

BANKITALIA: TESORO, ARRIVATA RICHIESTA CHIARIMENTI UE FONTI TESORO, 'IL MINISTERO STA ORA VALUTANDO'

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - La richiesta di chiarimenti sull'operazione di rivalutazione delle quote di Bankitalia è arrivata al ministero dell'Economia. E' quanto confermano fonti del Tesoro. "Il ministero - spiegano - sta ora valutando".

BANKITALIA: UE, VALUTIAMO SE AIUTI DI STATO A BANCHE PER ORA SOLO RICHIESTA MAGGIORI INFORMAZIONI

(ANSA) - BRUXELLES, 28 FEB - La Commissione Ue ha chiesto alle autorità italiane "maggiori informazioni sul decreto legge del 30 novembre 2013 che introduce cambiamenti nel capitale e negli azionisti di Bankitalia, per valutare se contiene aiuti di Stato ad alcune banche": lo fa sapere l'antitrust Ue, spigando che per ora e' solo una richiesta di chiarimenti.

ISTAT, DISOCCUPAZIONE GENNAIO A 12,9%, TOP DA '77 LE PERSONE IN CERCA DI LAVORO SFIORANO I 3,3 MILIONI

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - Il tasso di disoccupazione a gennaio è balzato al 12,9%, in rialzo di 0,2 punti percentuali su dicembre e di 1,1 su base annua. I disoccupati sfiorano i 3,3 milioni. Lo rileva l'Istat (dati provvisori). E' il tasso più alto sia dall'inizio delle serie mensili, gennaio 2004, sia delle trimestrali, primo trimestre 1977. Gli occupati a gennaio erano 22.259.000 in calo di 8.000 unità rispetto a dicembre e di 330.000 rispetto a gennaio 2012 (-1,5%). Il tasso di occupazione era al 55,3%, diminuito di 0,1 punti rispetto a dicembre e di 0,7 punti su gennaio 2012. Il numero dei disoccupati raggiunge il top con 3.293.000 persone in cerca di lavoro (60.000 in più rispetto a dicembre e 260.000 in più rispetto a gennaio 2012). Il dato di gennaio dei disoccupati (3,3 milioni) è più che doppio rispetto a gennaio 2007, prima della crisi economica, quando i senza lavoro erano 1.513.000. Il dato è particolarmente pesante per la disoccupazione maschile con gli uomini in cerca di impiego passati da 744.000 di gennaio 2007 a 1.810.000 nello stesso mese del 2014 (+143%).

ISTAT, DISOCCUPAZIONE GIOVANI A 42,4%, SONO 690MILA E' RECORD STORICO A GENNAIO, IL TASSO È IL PIÙ ALTO DAL 1977

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni a gennaio è pari al 42,4%. Lo rileva l'Istat (dati provvisori). Si tratta del tasso più alto sia dall'inizio delle serie mensili, gennaio 2004, sia delle trimestrali, primo trimestre 1977. I giovani in cerca di un lavoro sono 690mila.

IIM

(17)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 28 febbraio 2014)

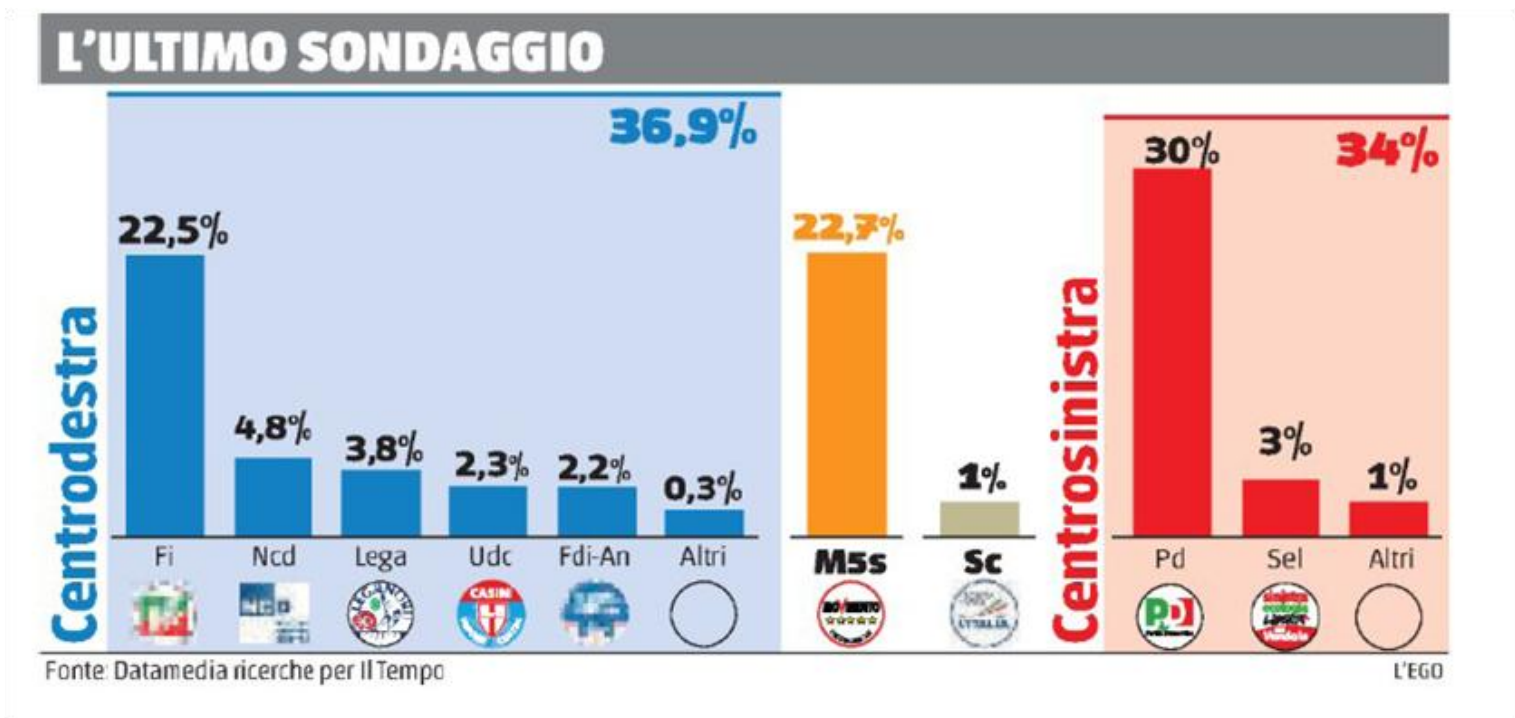
	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	ALTRI	TOTALE CDX
Swg 28/02/2014	22,1	3,6	5,2	2,3	1,5	1,7	36,4
Tecnè 27/02/2014	25,4	3,8	4	2,7	2,2	0,9	38,8
Datamedia 27/02/2014	22,5	3,6	3,8	2,2	2,3	0,3	36,9
Ipr 25/02/2014	22,5	5	4,2	2,5	2	0,6	36,8
Ipsos 25/02/2014	24,6	5	3	2,3	2,2	0,3	37,4
Emg 24/02/2014	22	3,7	3,8	2,8	1,9	1,4	35,6
Euromedia 21/02/2014	23	3,8	4,1	2,5	1,5	1,4	36,3
Ixè 21/02/2014	22,4	3,1	4,8	3,4	1,6	-	35,3

SONDAGGIO TECNE' (27 febbraio 2014)
Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra
di 5,4 punti!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 27/2/2014	Sondaggio 20/2/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord UDC - Unione di Centro Fratelli d'Italia La Destra-Grande Sud + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,6 • 4 • 2,2 • 2,7 • 0,9 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,3 • 3,8 • 3,8 • 2,4 • 2,5 • 1,1 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	38,8	38,9	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 28,9 • 2,7 • 1,8 	<ul style="list-style-type: none"> • 28,7 • 2,6 • 1,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1
TOTALE CENTROSINISTRA	33,4	32,7	29,6
MOVIMENTO 5 STELLE	23,4	24,6	25,6

SONDAGGIO DATAMEDIA (27 febbraio 2014)

Il Centrodestra in vantaggio sul Centrosinistra di 2,9 punti!



(Fonte: Il Tempo)

I nostri must

IMPEACHMENT

Per approfondire leggi le Slide **587**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide **533**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458-463-465 468**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541-542-543-550**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi e la stampa estera

Per approfondire
leggi le Slide **607**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IlM